

# INDICE DEL VOLUME

## PREMESSA

### LA DONNA, IL CORPO MALATO, LA STATUA

Estetizzazione culturale del patologico e transizione romanzesca

in d'Annunzio e dintorni (1869-1913)

9

- I. Cronologie, metamorfosi della seduzione e transizione romanzesca 9
- II. Un punto di partenza e un percorso "aperto" 16
- III. Un'ipotesi di lettura 22
- IV. Avvertenza e ringraziamenti 27
- V. Postilla bibliografica 28

## I. SEDUZIONE E MALATTIA

Narrativa italiana postunitaria e stranieri dintorni

35

- I. Trasparenza e opacità 35
- II. Malattia e pericolo: *'the doctor is not in'* 36
- III. Scienza, morale, senso 38
- IV. Signore o Signora Hyde? 38
- V. «Era crepuscolare» o società di transizione? Le donne dell'Italia unita e la cultura maschile *fin de siècle* 41
- VI. Maschile e femminile tra complementarità e scambio di ruoli 50
- VII. Malattia e potere: «le monde est un grand asile» 53
- VIII. L'inventario borghese tra genio e follia, 'anima romantica' e 'fede per la scienza' 54
- IX. Passaggi: dalla tisi alla follia 57
- X. Malattie e classi sociali: aristocrazia della tisi *versus* estrazione borghese e popolare della follia? 66

## II. LE «PRECISIONI DELLA SCIENZA» E LE «SEDUZIONI DEL SOGNO»

Isteria, sterilità, «sentimento illusorio» e «visione fantastica»

nel *Trionfo della morte*: appunti sul romanzo, la malattia, l'interpretazione

73

- I. *Promeneur, voyageur, wanderer e voyeur* 73
- II. «Dormeur éveillé» 86
- III. L'«immensa rete oscura, tutta piena di cose morte»: l'«abisso» della malinconia 88

IV.	Cartelle cliniche e separazioni degli amanti: fenomenologie della morte e effetti di straniamento	90
V.	Lettere e trattati: <i>voyeurismo visionario</i> tra anatomia e autopsia	96
VI.	Caleidoscopio patologico dell'isteria e modalità della narrazione	101
VII.	Dall'autore all'eroe e ritorno: funzione e limiti della <i>parola</i> di Ippolita	107
VIII.	Derive della <i>parola</i> femminile: loquacità, riso, «ricordi domestici»	114
IX.	Dal riso al silenzio: il trionfo della sterilità	122
III. VERGINI E STATUE, SCULTORI E ASSASSINI		
Fascinazione e seduzione <i>intorno</i> alle <i>Vergini delle rocce</i> :		
	d'Annunzio <i>fra</i> Louÿs e Valéry	125
I.	Giustificazioni liminali, elogio dell' <i>entre-deux</i> e dell' <i>intorno</i>	125
II.	Transizioni, incontri, scomparse	140
III.	1894-1896: la funzione del paesaggio nella trasfigurazione 'verginea' e nella 'sterile' chiusura del corpo	145
IV.	La triade <i>valérienne</i> «d'un statuaire, d'un médecin, d'un assassin»: «connaissance musculieuse» e «volontés intérieures»	171
V.	Triade <i>valérienne</i> <i>versus</i> binomi dannunziani	175
VI.	1895-1897: Louÿs fra le <i>Triomphe de la mort</i> e le <i>Vierges aux rochers</i>	179
VII.	Madame Teste, Monsieur Teste e Leonardo	210
VIII.	<i>La soirée avec Monsieur Teste</i> e <i>Le vergini delle rocce</i> : la fascinazione di Teste e Cantelmo, due eroi induttori di sogno fra 'conoscere' e 'essere'	213
IX.	1924: la <i>Lettre de Madame Émilie Teste</i>	223
X.	Intorno al motivo della statua nella critica dannunziana e sull'estensione dell'immaginario dannunziano	231
APPENDICE I		
«UN FINALE SORDIDO E SENZA SCAMPO»		
PER L'ADULTERIO <i>FIN DE SIÈCLE</i>		
«Inventario del mondo» e seduzioni romanzesche, naturalismo e <i>décadence</i> ne <i>La Regenta</i> di Clarín		
		243
I.	Chiave d'accesso	243
II.	Camere preparate	243
III.	Suicidi, malattie e chiuse romanzesche	244
IV.	Sei personaggi contro l'«inventario del mondo»	246
V.	La fede nei contrari	247
VI.	Un segreto di pubblico dominio	248
VII.	«Pacifica tradizione del crimine silenzioso» <i>versus</i> esaltazione dei personaggi	249
VIII.	Frigilis, Ana, il demone dell'esaltazione e un «medico-esorcista»	251
IX.	Degradazione > sublimazione	253
X.	Il senso della fine e la cura dello scandalo	255
XI.	Una tappa speciale dello scandalo: la processione del venerdì santo	256

XII. Un vampiro, un Faust e la coralità di Vetusta	259
XIII. Il "suicidio" di don Víctor e la fine dell'esaltazione	262
XIV. Il finale	263
XV. Postilla bibliografica	266
APPENDICE II	
«SOLITUDINI SENZA STORIA», MEMORIA E	
«ANTICO RITMO DELLA METAMORFOSI»	
Trame letterarie e filosofiche per rileggere <i>La Leda senza cigno</i>	271
I. Un "testo-cerniera", un'assenza, un levriero	271
II. L'«antico ritmo della Metamorfofi»: Bachelard, Bergson, Ovidio	274
III. Oriente e Occidente	276
IV. Spazio, solitudini e personaggi femminili	278
V. Metamorfofi statuaria	280
VI. L'urto della modernità e la "ruse" della moda	282
VII. Strategia antiquaria	284
VIII. Tempo e memoria	286
IX. Tempo, «continuité intérieure» e "novità"	289
X. «Percepire il ritmo nascosto di una vita estranea» con «una straordinaria somma di attenzione»	290
XI. Il presente e «una straordinaria somma di attenzione»	291
XII. «Straordinaria somma di attenzione» e riconoscimento attento	293
XIII. Prime conclusioni: oggetti da riporre <i>versus</i> altre creature e solitudini?	294
XIV. Aperture: "novità" o "ritorni all'ordine"?	297
XV. Postilla bibliografica	300
INDICE DEI NOMI	305

Finito di stampare nel mese di marzo 2008  
in Pisa dalle  
EDIZIONI ETS  
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa  
[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)  
[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)